

tenderne una parte per sé. Se l'Italia meridionale presentasse un pari numero di uomini di valore come queste due regioni, invece delle maggiori pretese de' suoi e dell'Opposizione negativa che fanno i più, l'assetto finanziario ed amministrativo sarebbe certo e pronto. Ma resta da vedersi come si condurranno i due capi dell'auteriore Ministero. Avrà il Lanza qualche velleità di opposizione e di formare un gruppo a parte, come poté sembrare dal suo discorso ai Torinesi? Sarebbe male; e ciò non approderebbe a lui stesso. Egli scompaginerebbe inutilmente il partito moderato. In quanto al Sella, egli ed i suoi amici hanno tanta autorità e potenza da poter influire sul Governo anche fuori di esso, e da dettargli certe condizioni, accettate le quali, faranno bene a camminare di conserva francamente e senza secondi fini.

Per il Paese si tratta di continuare il Governo nelle mani del partito moderato, sinchè giunga a mettere in assetto la finanza e l'amministrazione; per il partito moderato si tratta di governar bene coll'accordo di tutti i suoi migliori uomini. Si assicurino questi, che al Paese non importa che il Governo si chiami Minghetti, o Sella, e che l'uno o l'altro dei due si circondino dei loro amici personali e fidi collaboratori. Quello che gl'importa si è che sussista un forte e sesto partito governativo per avere un Governo autorevole, attivo e capace di sciogliere i problemi del momento. Gl'importa poi altresì, che svaniscano al più presto quei brutti sintomi di regionalismo che questa volta si sono manifestati.

Deve essere uno studio particolare non soltanto del Governo, ma di tutto il partito moderato di distruggere il regionalismo parlamentare. Ora uno dei motivi per disciplinare e tenere unito e compatto il partito moderato è anche questo: di distruggere il regionalismo, che se non iscomparisce affatto e presto, formerebbe una grande debolezza, interna e rispetto all'estero, dell'Italia. Si studii tutto quello che può unificare politicamente, civilmente, economicamente il paese; e con questo scopo si faccia del partito moderato una Maggioranza prima di tutto italiana e nazionale, in cui comincino i capi dal disperdere da sé stessi anche la minima ombra di regionalismo. In quanto ai giovani poi, i quali si vanno formando fuori delle abitudini regionali in cui poterono essere cresciuti alcuni dei vecchi uomini politici, si diano come scopo particolare di conoscere e studiare tutta l'Italia e più quelle parti che meno conoscono, e vengano al Parlamento atti a formare partiti che si distinguano per le loro idee di Governo, non per le attinenze locali.

Con un territorio com'è l'italiano e le colline storiche sue tradizioni e le abitudini delle popolazioni fin ieri in molti Stati divise, è necessario che lo scopo di una unificazione sostanziale e profonda e completa sotto a tutti gli aspetti sia tra le idee costanti e direttive di tutti gli uomini politici, di tutti gli scrittori, della stampa della maggioranza, del Parlamento e del Governo, a cui non mancano mezzi per agire in questo senso.

Non si dimentichi, che se l'unità politica della patria è stata nella mente di tutti i migliori e ci fu guida a tutti senza distinzione di partito, la completa unificazione domanda un'opera paziente, costante, amorevole, illuminata, molteplice di tutti. Né ci dobbiamo scordare, che molti dei disordini amministrativi ed il conseguente malcontento dipendono principalmente dalla incompleta unificazione e dal poco tempo che si ha avuto ancora per operarla e dalle resistenze che si trovano nelle stesse abitudini delle popolazioni.

L'attuale legislatura non ha per ufficio soltanto l'assetto finanziario ed amministrativo, ma anche questa unificazione nazionale sotto a tutti i possibili aspetti. Per operarla poi, la Maggioranza deve stare molto unita e rendersi molto attiva e vigilante. Speriamo che sia così.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 29 novembre 1874.

I giornali della capitale che meglio narrano le varie fasi della politica quotidiana, vi hanno già confermato quanto vi scriveva in recente lettera. I due partiti che nella Camera si trovano di fronte procedono sinora compatti e ne avete una prova nelle votazioni sino ad oggi seguite. Il partito liberale moderato vince ed è sperarsi che saprà colla sua diligenza e fermezza tenere il campo, sebbene non si possa illudersi sulle forze dell'opposizione, la quale può disporre di quasi 200 voti. Converrà attendere che una votazione abbia luogo su qualche progetto di legge importante prima di cantare l'osanna; e l'occasione è prossima. Infatti i provvedimenti per la pubblica sicurezza saranno nei prossimi giorni presentati, e siccome la sinistra è contraria, rimane a vedersi quale aiuto otterrà dal Lanza ed amici che sembrano avversi a leggi eccezionali, aiuto che varrebbe a produrre una crisi ministeriale ed un'amministrazione eterogenea che probabilmente vivrebbe nell'equívoco per sfumare dopo breve tempo. Grave guaio è il nostro di non possedere due partiti ambedue talmente possenti da governare con autorità, e si deve a ministeri costretti a navigare in mezzo a Scilla e Cariddi, in mezzo a continue transazioni che vogliono dire debolezze, se sino ad oggi la nave dello Stato non poté mai con sicurezza raggiungere la spiaggia. Se l'opposizione non fosse quasi interamente regionale, se non si ostinas a voler quasi sempre le spese senza pensare alle entrate, se si mostrasse più istrutta, più accorta, più pratica, il potere potrebbe esser lasciato e varrebbe a rendere anche in Italia più omogenea la vita costituzionale. Ma cosa attendersi da un partito che nega di provvedere, perché in talune parti d'Italia il malandrino e gli accettatori non crescano giganti a danno della comune sicurezza e della comune riputazione, un partito che respinge la persecuzione fondiaria, perché ritiene ch'essa torni a danno delle provincie meridionali, un partito che vuole abbondare nelle spese per pubblici lavori ed in quelle per l'esercito, che domanda riforme e domani griderebbe non solo se un più equo riparto territoriale si attuasse, ma anche se un tribunale od una meschina pretura si togliessero? Militano nella sinistra e specialmente nel centro sinistro uomini provetti, ma non sono abbastanza numerosi per trascinare gli altri ed inspirare fiducia ad un paese che vuole la quiete, si mostra sempre più laborioso, domanda il pareggio del suo bilancio ed invoca convegni amministrativi più semplici ed equi.

Di fronte ad un'opposizione che conta, come dissi più sopra, quasi 200 voti, non è da sorprendersi se il Ministero si trova incerto e procede cauto per non compromettere sé ed il partito. Non bisogna dimenticare che la Camera venne sciolta su un voto sfavorevole al Minghetti e che le elezioni non riuscirono come esso sperava. Una crisi nel seno del partito stesso non guarirebbe nessuna ferita, una crisi in favore della sinistra presenterebbe molti pericoli; da ciò la necessità di indugiare ed attendere dal tempo una soluzione più favorevole agli interessi del paese. Ed attendere si può, poiché nessuna nube è sorta all'estero a contrastarci il riposo, ed all'interno gli ubertosi raccolti e quelli parimenti feraci che si sperano nel venturo anno ci danno speranza che i prodotti delle imposte attuali accrescano in guisa da rendere meno sensibile il deficit esistente. Per le riforme non vi sarà quindi molto a sperare in un prossimo avvenire, ma meglio aspettare che porre a rischio ogni cosa. Questo pare sia il concetto del Ministero, di chiedere che si provveda subito per la pubblica sicurezza, non insistendo per ora su altre questioni. Se la sessione parlamentare non sarà fertile, non presenterà nemmeno pericoli che ci facciano indietreggiare.

Potrebbero tuttavia avere effetto due speranze, l'una che le nuove elezioni per i collegi che rimarranno vacanti causa le opzioni e gli annul-

lamenti offrissero uomini devoti al partito liberato e sarebbero circa cinquanta che verrebbero ad ingrossarne le file; l'altra che si formasse un grande partito colla congiungione dei due centri, combinazione che risponderebbe senza dubbio anche al desiderio del paese, il quale alla fin dei conti è serio, non ama le partigianerie e saluterebbe con plauso coloro che si unissero per raggiungere più sicuramente e presto la meta, cui la nazione aspira. Sono rossi che fioriranno? Speriamo. Battete anche voi il chiodo.

Il libro di Gladstone sui decreti vaticani raggiunse già la ventesima edizione e ciò provi quanto il grave argomento interessi ormai l'intera Europa. È un libro di 72 pagine scritto con una dialettica imponente ed è male che non sia stato tradotto e divulgato in ogni comune d'Italia. Gladstone con ragione proclama che noi più di qualunque altro popolo dobbiamo interessarci alla nuova fase nella quale si trova il papato diventato battagliero e con un esercito sparso ovunque, che rifiuta obbedienza alle leggi civili e riconosce un solo capo, l'autore infallibile del sillabo. Rimane la lusinga che il grido d'allarme pronunciato dall'eminente statista ottenga un'eco anche tra noi e soprattutto serva a destare coloro che tengono in mano la somma delle cose.

So che i Deputati della vostra provincia si trovano al loro posto e che sebbene divisi tra le due parti della Camera sono in ottima relazione personale tra loro, tanto da vederli certamente uniti nel difendere i non pochi interessi dei loro colleghi. Tocca principalmente al vostro Giornale richiamare l'attenzione sugli interessi locali e fare appello alla concordia tra tutti. Il più grande bisogno è ora quello di sollecitare mercè nuove combinazioni i lavori della ferrovia pontebbana.

Roma si accresce, il brulichio diventa sempre più grande e gli stranieri accorrono a frotte per visitare la nostra capitale. Vi basti accennare che si calcola in 50 milioni la spesa che i forastieri fanno in Roma nei mesi d'inverno. Gli studi degli artisti sono molto visitati e numerosi gli acquisti. Anche il vostro Luccardi ebbe parecchie commissioni.

Sull'Esquilino varie isole di caseggiati sono in parte già abitate ed in parte lo saranno nei prossimi mesi. Sono cinquemila stanze che diventano disponibili e sebbene lontane dal centro si affittano a 200 lire all'anno per ogni vano. Ecco una notizia che farà venire l'acquolina in bocca ai proprietari di case nella vostra città.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Scelta del 30 novembre.

Il presidente annuncia la morte di Mellana, discorre della sua vita politica parlamentare, annoverandolo fra i cittadini benemeriti della patria, e ne rimpiange caldamente la perdita.

Depretis, Asproni, Vare Luciani uniscono ai sentimenti espressi dal presidente.

Vigiani, come concittadino, condiscipolo ed amico di Mellana, associasi alle affettuose parole proferite in suo elogio.

Vigiani presenta i progetti di legge sulla modifica dell'ordinamento giudiziario e sul riordinamento del notariato.

Convalidansi altre 35 elezioni.

Annullassi per ragione d'impiego l'elezione di Marostica in persona del pretore Antonibon.

Approvansi l'elezione di Rey a Susa, malgrado diverse proteste giudicate dalla giunta non attendibili.

Correnti legge l'indirizzo, in risposta al discorso della corona, che è approvato.

Estraesi a sorte la deputazione incaricata di presentarlo al Re.

Notificansi i risultamenti delle votazioni fatti sabato per compire la commissione del bilancio e nominare le altre commissioni permanenti, e quindi procedesi ad alcune votazioni di ballottaggio ed alla elezione di nuove commissioni permanenti.

Annuiscasi infine un'interrogazione di *Paterno Paolo* sulla questione della riforma giu-

diziaria in Egitto, a cui il Ministro degli esteri riservasi di rispondere.

Furono convalidate altre 12 elezioni parimenti riconosciute regolari.

Roma. Un giornale pretende sapere che nostro ministro degli esteri e il nostro ambasciatore a Parigi da qualche tempo a questi partiti stanno concertando delle trattative e degli accomodamenti con molti fra i membri dell'aristocrazia romana, napoletana e toscana i quali dopo gli ultimi avvenimenti della penisola, o stanno appartenuti alla cosa pubblica, ovvero presecelsero un volontario esilio a Parigi e a Londra.

Le pratiche furono iniziate tanto a Roma che a Napoli e a Parigi, nel più delicato modo possibile. Fu toccata la corda delle ambizioni personali e promesso a quella ritrosa aristocrazia una larga parte nel corpo diplomatico e negli alti impieghi governativi, civili e militari, l'appoggio sincero del governo per quelli fra loro che volessero aspirare al maneggi del cosa pubblica nei comuni e nelle provincie.

Certo è che molti membri dell'aristocrazia retriva italiana sono stanchi, sia d'un volontario esilio all'estero, sia di rimanere estranei a nuovo movimento che si va manifestando in Italia.

La notizia va accolta con riserva.

Francia. A quanto scrive il *Tempo*, il maresciallo MacMahon invierà all'Assemblea nazionale un messaggio, nel quale rammenterà l'impegno assunto dell'Assemblea d'organizzare i suoi poteri. Questo documento non verrà già comunicato alla Camera il 30 novembre, giorno della sua risposta, ma soltanto il 2 dicembre. Lo stesso giornale smentisce la notizia, da noi riportata, che il signor Buffet declinò la rielezione a presidente dell'Assemblea. Il *Times* annuncia anche che il centro sinistro sembra disposto ad adottare un'attitudine d'aspettativa. Ciò coincide colla lettera del signor Thiers riassunta dal telegrafo.

Germania. Nei circoli politici di Berlino si parla assai dell'abboccamento avvenuto col giorno tra i principi di Bismarck e Gorciakoff. Se è vero che esistesse finora un lieve dissenso fra i due cancellieri, è certo che n'è ormai sparita ogni traccia. Di più si assicura che il principe Gorciakoff prima di partire promise formalmente di cogliere il primo pretesto che si offrisse per informare la politica russa a quella delle altre potenze rispetto alla Spagna.

Inghilterra. È comparso un libro del padre Giacinto Loyson sulla riforma della Chiesa cattolica, preceduto da una prefazione del Decano Stanley di Westminster. Questa prefazione esalta il vecchio-cattolico e gli predice un grandioso avvenire. La dottrina vecchio-cattolica incorpora le intime, segrete idee della maggioranza dei cattolici pensanti, ed avvicina la Chiesa cristiana al giorno dell'unione delle sue confessioni. In ogni chiesa si osserva un movimento ultramontano e un movimento vecchio-cattolico. Stanley invita la Chiesa e lo Stato ad unirsi, per informare nuova vita nelle loro esistenze.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

R. Istituto Tecnico di Udine.

AVVISO

Lessoni popolari.

Giovedì 3 dicembre 1874 dalle ore 7 alle 8 pomeridiane, nella Sala maggiore di questo Istituto, si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. G. Falcioni tratterà *delle Macchine a reazione*.

Li 1 dicembre 1874.

Il Direttore

M. MISANI.

Il ministero della guerra ha determinato che nei riporti d'istruzione l'arruolamento volontario con ferma permanente sia aperto dal 1 gennaio a tutto febbraio 1875.

I cartoni di quest'anno. Telegrafano dal Giappone che il *maximum* dell'esportazione totale quest'anno sarà di 1,400,000 cartoni. L'esportazione sarebbe dunque di circa 250,000 minere dell'anno scorso; però havvi, dice il corrispondente, compenso nella migliore scelta dei cartoni, stante lo scarto, già fatto dai giapponesi stessi. Nulla si sa del prezzo.

Orario generale delle ferrovie. Scrivono da Roma al *Monitore delle Strade ferrate* che ebbero termine le conferenze fra i rappresentanti delle Società ferroviarie ed il Ministero dei lavori pubblici per concretare il piano del nuovo orario generale, e che si chiusero con perfetto accordo e generale soddisfazione delle parti interessate. Le disposizioni preliminari di massima indispensabili per effettuare un cambiamento su vasta scala delle corse ferroviarie, richiedono il lavoro di parecchi giorni; per cui crediamo che l'attuazione del nuovo orario non potrà aver luogo che alla fine di dicembre.

novizit il venir rimandato a casa con le pive nel sacco!

A Montecitorio hanno già cominciato a votare; e i giornali umoristici, quelli che usano dar la bertha a tanti valentuomini, sono capaci, fra qualche giorno, di regalarci un'altra statistica, quella per cui i *neo-eletti Deputati* saranno divisi in *Deputati funzionanti* ed in *Deputati macchine da voto*. Ah i giornali umoristici sono una vera peste per quegli omenoni che amerebbero di star sulle loro, e di darsi quell'aria da Licurghi che può ormai illudere soltanto il vulgo!

Ma lasciamo ai giornali umoristici codeste *funzuluggini*. Io faccio voto solo che i voti sieno contati senza sbagli, per il che ho giudicata savia cosa che' tanto i *destristi* come i *sinistri* si trovino al Banco della Presidenza per lo scrutinio. Se ciò non si avesse ottenuto, salvo domenico quante recriminazioni ne pascerebbero ad ogni votazione!

A proposito di *votazioni*, leggevo a questi giorni qualcosa che fa proprio al caso; leggevo cioè la descrizione d'una vera *macchina per le votazioni* usata in America.

di cui egli stesso non conosce il collocamento. Un colpo di leva dato dal capo-usciere, e a farle funzionare quante volte occorre.

Una votazione, di tal modo eseguita, non può essere intaccata d'irregolarità: li errori sono impossibili ed essa presenta, inoltre, il non lieve vantaggio che nessuno ha bisogno di scommodarsi per votare, e nemmeno di alzarsi dal proprio posto. Tutto avviene nel più completo ordine, senza che vi sia d'uopo di appello nominale, né di alzarsi a portare il proprio voto alle urne o di farle circolare fra i banchi. Oh sarebbe desiderabile che simile apparato semplicissimo ed estremamente economico veuisse adottato in ogni Assemblea deliberante!

Credo che l'invenzione americana sia nota a quei signori di Montecitorio, che sempre citano l'America e l'Inghilterra, e che sanno il valore di quel proverbio che dice essere il tempo moneta, e che sanno, pur troppo per esperienza propria, come votazioni tumultuose non sieno spettacolo degno d'una Nazione seria. Dunque se l'imitazione straniera loro garba, come piace a noi, l'adottino presto, e faranno arcibessissimo.

Fu perduto ieri dopo il mezzodì un portafoglio contenente lire 62 in biglietti della B. N. ed alcune carte private. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di portarlo all'Ufficio del *Giornale di Udine*, che gli sarà data una generosa mancia.

Un altro portafoglio contenente danaro, e carte private fu perduto giovedì p. p. in Città. L'onesto trovatore è pregato di portarlo a questo Ufficio, che gli verrà corrisposto generosa mancia.

Alcuni biglietti della B. N. furono domenica p. p. rinvenuti sulla pubblica via. Chi li avesse perduti potrà recuperarli presso l'Ufficio di questo Giornale.

CORRIERE DEL MATTINO

— Un dispaccio da Roma alla *Gazzetta d'Italia* riferisce la voce che il Generale Garibaldi intenda recarsi quanto prima al Parlamento per fare una interpellanza al Ministero sugli arresti della Villa Ruffi.

— In una prossima riunione della maggioranza parlamentare verrà discussa la questione della pensione vitalizia da attribuirsi al generale Garibaldi, sollevata dal progetto di legge testé presentato dalla sinistra.

— Parecchi giornali, fra gli altri il *Roma*, di Napoli, e l'*Epoca*, di Firenze, hanno riferito che si tratta in questo momento di un mutamento di Prefetti di varie Province.

Crediamo questa notizia destituita d'ogni fondamento. (Fanfulla).

— Siamo in grado, dice l'*Opinione*, di assicurare che il ministro dell'interno non ha diretto a Prefetti alcuna Circolare per avvertirli che il momento della rivoluzione si avvicina. Ne deriva perciò che l'on. ministro non può aver dettato le speciali istituzioni, di cui parla il *Diritto*.

— La Commissione generale del bilancio è composta di 19 deputati che facevano parte dell'antica Commissione e di 11 deputati nuovi. Essa terrà oggi, mercoledì, la sua prima riunione per costituirsi e suddividersi, come di abitudine, in sotto-commissioni speciali.

— In una riunione della Maggioranza a cui assistevano 180 deputati, dopo essersi intesi sulla nomina dei segretari, l'on. Presidente del Consiglio prese la parola per esporre i criteri fondamentali ai quali era informato il progetto di legge per la tutela della pubblica sicurezza. La nuova legge dovrebbe rimanere in vigore per due anni.

Presero la parola gli on. Rudini, Puccioni, De Zerbi e Tommasi-Crudeli, i quali tutti, sebbene in diverse forme e per diverse ragioni, disapprovarono il carattere troppo transitorio dei provvedimenti che si vorrebbero prendere. Misero in rilievo la gravità del male, sostennero che non v'era alcuna speranza di guarirlo in breve tempo e con mezzi tanto inadeguati. Notarono inoltre che la legge, avendo un carattere essenzialmente politico ed impegnando non solo il ministero ma anche il partito che lo sostiene, era necessario che almeno fosse una legge buona, e tale da produrre durevoli effetti. Non valere la pena sostenere una grande battaglia per un piccolo risultato.

Il Ministero udite queste osservazioni, abbastanza gravi, dichiarò che avrebbe risposto in un'altra seduta. E veramente in quella di ieri sera apparve chiaro, osserva la *Libertà*, che l'accordo fra il Ministero e la maggioranza non può darsi completo.

— La fabbricazione dei fucili a modello Wettern, di cui devono essere dotati tutti i reggimenti di linea, procede con alacrità nei limiti delle somme votate a tale uopo dal Parlamento.

I nuovi fucili completamente compiuti ascendono a centomila; altri trecentomila sono in corso di lavoro nelle fabbriche di Brescia, di Torino, e in quella dell'Annunziata presso Napoli. Il Ministero ha dato ordini perché i lavori siano spinti colla maggiore alacrità. (Dir).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 30. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto che annuncia che il pagamento delle cedole al cinque per cento nello Stato comincerà il 5 dicembre.

Roma 1. (Camera). Dallo scrutinio della nomina degli otto segretari risultarono eletti: Massari con voti 199 sopra 322, Tenca con voti 193, Lomonaco 191 e Quartieri 187. Pegli altri quattro vi sarà ballottaggio fra Pisavini, Farini, Gravina, Lacava, Concini, Baccelli A., Mazzagalli e Cesari.

Firenze 30. La Regia dei tabacchi, che ha trasferita a Roma la sede dei suoi uffici, ha deliberato l'apertura d'una nuova fabbrica a Firenze. Gli approvvigionamenti di tabacchi che la Regia ha saputo largamente fornirsi, l'hanno posta in grado di non fare incanti né acquisti di tabacchi nel Kentucky nell'anno prossimo 1875.

Londra 30. La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al sei.

Berlino 30. La *Gazz. del Nord* contrariamente alla notizia data da un altro giornale, pubblica un comunicato che smentisce che nel 1866 si siano intavolate trattative col Re di Sassonia per cessione di questo paese contro indennità.

Berlino 30. (Reichstag) Discutesi il bilancio dell'Alsazia e Lorena. Dietro osservazioni di alcuni deputati alsaziani, contro diverse disposizioni del progetto, Bismarck disse trattarsi d'interessi dell'Impero, al quale pure l'Alsazia e la Lorena furono annesse; soggiunse che un Parlamento alsaziano provocerebbe una continua eccitazione e forse pericolo per la pace. Riguardo alle scuole, dichiarò che si procederà ancora più energicamente, e nè i rimproveri, nè le minacchie potranno distoglierlo dalle sue idee.

Parigi 30. Un più accurato esame sulle ultime elezioni ha dato i seguenti risultati: 9 conservatori, 36 radicali, 29 repubblicani moderati, 5 ballottaggi. Il *Temps* cade in errore quando assicura essere 44 le elezioni repubblicane. Assicurasi che i consiglieri radicali di Marsiglia e Lione ricevettero dai capi del partito la raccomandazione di mostrarsi moderati.

Parigi 30. Mac-Mahon non farà il Messaggio prima di mercoledì.

Parigi 30. Il centro destro elette Rocher presidente. Assicurassi che il messaggio sarà presentato mercoledì o giovedì. Una lettera del

conte di Chambord, comunicata all'estrema sera, invita i suoi partigiani a non fare alcuna cosa che possa impedire il ristabilimento della Monarchia.

Versailles 30. L'Assemblea riprese le sedute. Procedesi alla nomina degli uffici. La seduta non ebbe nessun interesse. La nomina del presidente avrà luogo domani. La rielezione del Buffet è certa.

Pest 1. (Camera) Il Governo presentò progetti d'imposte di lusso sui domestici, sui bigliardi, sui giochi, sugli equipaggi e sui cavalli.

Roma 30. Oggi si è riunita la Commissione arbitrale nella questione insorta tra il governo e la direzione della Società dell'alta Italia per la concessione della linea Vicenza-Treviso. Detta commissione è composta degli onorevoli Menabrea, Farini, e Allievi.

Parigi 30. Chiris e Medecin, eletti deputati nel dipartimento del Varo, si sono iscritti nel Centro sinistro.

L'imperatrice di Russia è partita alle undici.

Pest 1. Nella Camera dei Magnati, il presidente dei Ministri promise di presentare possibilmente ancora nella sessione in corso, un progetto di legge per la riforma della Camera alta.

La Commissione finanziaria esaurì il bilancio degli Honved con grandi cancellazioni che il ministro degli Honved dichiarò di non poter accettare.

Bukarest 1. La Camera eletta a quasi unanimità il Principe Demetrio Ghika a Presidente. L'elezione è favorevole al governo.

Ultime.

Parigi 1. L'Assemblea elegge i propri uffici. Buffet venne nominato presidente. Il 31 marzo verrà inaugurato il congresso geografico internazionale.

Costantinopoli 1. In seguito ad un'udienza che il conte Zichy ebbe dal Sultano, il consigliere Cosick è partito per Vienna con una missione.

Londra 1. Lo stato di salute di Disraeli si è alquanto migliorato.

Londra 1. Hobart pascia, già ammiraglio turco, è rientrato al servizio della marina da guerra inglese.

Berlino 1. Il *Reichstag* ha demandata alla Commissione del bilancio la proposta di prestito per telegrafi marittimi. Nel corso della discussione il ministro della marina espone che i ritardi nelle nuove costruzioni navali per la marina di guerra dipendono dalla necessità di istituire sufficientemente gli equipaggi, ed altresì dalla necessità riscontrata di modificare il sistema di costruzione dei navigli già cominciati. Comunicò pure che venne abbandonato il sistema dei *Monitors*, essendosi constatato che i miglioramenti introdotti nei battelli a torpedo, e le cannoniere corazzate bastano a difendere le foci dei fiumi. Il fabbisogno della marina fu pure rimesso alla Commissione finanziaria. Riguardo al fabbisogno della Cancelleria imperiale, fu approvata la partita relativa all'istituzione di un dicastero giudiziario dell'Impero, dopo che Bismarck ebbe assicurato l'indipendenza di questa sezione della Cancelleria imperiale, e dichiarato ineffettuabile l'istituzione di uno speciale Ministero dell'Impero.

Pest 1. Dettagli sui progetti d'imposta pre-

sentati da Ghyczy, uno sulla servitù, secondo il quale i servi maschi pagherebbero una tassa annuale da 8 a 20 sc. uno sui bigliardi, uno sui locali di gioco (f. 5.30 di tassa per ogni stanza); uno sulle carrozze (f. 3.30 di tassa per ogni carrozza); ed uno sui cavalli (f. 2.10 di tassa per ogni testa).

La commissione del bilancio tenne una seduta alquanto agitata nella quale cancellò f. 1.500.000 dal preventivo degli honved.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul	747,2	745,7	745,9
livello del mare m. m.	98	97	97
Umidità relativa			
Stato del Cielo	nebbia	nebbia	nuvoloso
Acqua cadente	6.0		
Vento	{ direzione N.E.	{ calma	{ calma
	1	0	0
Termometro centigrado	7.8	9.9	9.9
Temperatura (massima 10.1			
(minima 6.9			
Temperatura minima all'aperto 4.4			

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 novembre

Austriache	183,34	Azioni	138,16
Lombarde	78,12	Italiano	66,34

PARIGI 30 novembre

3.00 Francese	61,80	Azioni ferr. Romane	78,75
5.00 Francese	98	Obblig. ferr. lomb. ven.	—
Banca di Francia	3880	Obblig. ferr. romane	193
Rendita italiana	67,55	Azioni tabacchi	—
Azioni ferr. lomb. ven.	290	Londra	25,14
Obbligazioni tabacchi	—	Cambio Italia	9,58
Obblig. ferrov. V. E.	197,50	Inglesi	93

LONDRA 30 novembre

inglese	92,18	a —	Canali Cavour
italiano	67,14	a —	Obblig.
spagnolo	18,38	a —	Merid.
Turco	44	a —	Hambro

VENEZIA, 1 dicembre

La rendita, cogli'interessi da 1 luglio p. p., pronta	74,90
e per fine corr. p. v. a 75.	—
Fior. aust. d'argento	> 2,62 1/2
Banconote austriache	> 2,48 7/8
Effetti pubblici ed industriali	2,49 — p. f.

Rendita 50 lire god. 1 genn. 1875 da L. 72,70 a L.	72,75
> 1 lug. 1874 > 74,85 > 74,90	Value

Pezzi da 20 franchi	> 22,14	> 22,15
Banconote austriache	> 248,50	> 248,75

TRIESTE, 1 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5,22	—	5,22,12

<tbl_r cells="5" ix="5" maxcspan="1" maxr

Estratto di Bando
per vendita di stabili.

Il sottoscritto avv. Etro Francesco Carlo
notifica

che nella udienza di questo Tribunale di Pordenone del giorno 16 febbraio 1875 p. v. alle ore 10 ant. seguirà l'incanto degli immobili sottoindicati eseguiti ad istanza della nob. signora contessa Laura Provasi nata Ricchieri in odio a De Mattia Sac. Giuseppe di Tramonti di sopra, e per esso testè resosi defunto, in odio ai suoi eredi testamentari, consorti De Mattia di Roveredo per il prezzo offerto dalla nob. esecutante di l. 358,20, corrispondente a sessanta volte il tributo degli stabili in esecuzione.

Stabili a vendersi
in Roveredo Distretto di Pordenone.

Num.	particelle	rendita
216 Arat. arb. vit.	3,61	4,40
318 Aratorio	2,80	1,90
400 Casa col.	0,52	18,27
404 Orto	0,20	0,44
821 Arat. arb. vit.	3,15	2,36
1822 Aratorio	1,06	1,67

Totale pert. 11,34 r. 29,04
col tributo diretto di l. 5,97.

Condizioni d'incanto.

Gli stabili si vendono in un solo lotto sul dato del prezzo sopradetto di l. 358,20, e in mancanza di offerten verranno deliberati alla nobile esecutante. Gli aspiranti dovranno depositare il decimo del prezzo, e l. 100 per spese. Si osserveranno nel resto le disposizioni di legge.

Pordenone, 27 novembre 1874.

Avv. FRANCESCO CARLO ETRÒ

BANDO

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE
E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella esecuzione immobiliare ad istanza di Kribar Alberto di Trieste, col suo procuratore avv. Edoardo dott. Marini di Pordenone

contro

Colauzzi Maria vedova Stradella di Marsure d'Aviano, Stradella Filomena maritata Schiffing e Schiffing Giovanni, coniugi Ferlinga dott. Antonio curatore degli ignoti figli del fu Angelo Stradella e Cavarzani dott. Angelo curatore della residua eredità giacente di detto Angelo Stradella, residenti in Trieste contumaci

rende nota

che in seguito al precezzo 14 agosto 1873 trascritto nel 30 stesso mese; alla sentenza 12 luglio 1874 notificata alla prima nominata nel 22 successivo agosto ed agli altri mediante intimazione nel 10 stesso mese e annotata al margine della predetta trascrizione del precezzo nel 6 settembre prossimo scorso ed all'ordinanza 18 corrente mese registrata con marca da l. 1,20 annullata col timbro d'ufficio dell'ill. sig. Presidente nel giorno 5 febbraio 1875 alla pubblica udienza avanti di questo R. Tribunale avrà luogo lo incanto sui seguenti

Immobili in mappa di Aviano.

N. 2358	perf. 0,10	rend. 0,28
> 2359	> 0,05	> 0,14
> 2360 b	> 0,45	> 1,25
> 2450	> 0,46	> 0,89
> 2452	> 0,15	> 0,41
> 2453	> 0,21	> 4,20
> 2458 b	> 0,09	> 5,56
> 2465 a	> 0,20	> 0,56
> 3295 a c	> 1,30	> 0,61
> 11569	> 2,18	> 1,83
> 11579	> 0,20	> 0,01
> 12507	> 2,17	> 1,82
> 2449	> 0,39	> 0,75
> 3683	> 2,07	> 2,92
> 3701	> 1,53	> 4,22
> 3702	> 0,91	> 1,92
> 3718	> 2,80	> 4,45
> 4541	> 6,01	> 3,21
> 6019	> 2,90	> 3,48
> 1762	> 20,71	> 31,40
> 2337	> 1,65	> 1,98
> 3684	> 2,10	> 2,76
> 6054	> 1,10	> 0,92
> 6073	> 4,75	> 5,70
> 6257 c	> 0,32	> 0,38
> 12098	> 20,50	> 24,96
> 3293	> 2,40	> 1,13

Tributo diretto verso lo Stato l. 23,52.

Condizioni dell'incanto

1. Gli immobili vengono venduti a corpo e non a misura e nello stato in cui trovansi e colle servitù inerenti.
2. La vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto verrà aperto sul

dato di lire 1420,73 (mille quattrocento ventinove e centesimi settantatre).

3. Ogni offrente all'asta dovrà depositare in questa Cancelleria un decimo del prezzo d'incanto a cauzione della sua offerta, nonché l'importare approssimativo delle spese che si determina in l. 300 (trecento).

4. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo degli immobili acquistati col' interesse del 5 per cento dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva così e come stabiliscono gli art. 717 e 718 Codice procedura Civile.

5. In tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolo si osserveranno le norme avvertite dall'art. 665 detto Codice.

Si ordina poi ai creditori iscritti di presentare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi; con avverenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Bodini.

Pordenone, li 20 novembre 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI

BANDO VENALE

Si reca a pubblica notizia che nel giudizio di fallimento apertos contro il commerciante di Tolmezzo Ciani Pietro di cui la sentenza 22 ottobre 1871 di questo Tribunale ed in esito all'ordinanza 23 corrente, nel giorno di mercoledì 20 gennaio p. v. alle ore 10 antimer. avanti questo Tribunale nella Sala degli incidenti coll'assistenza del Giudice delegato sig. Eugenio Sinotti si procederà all'incanto degli immobili sotto descritti ed alle condizioni ivi tenorizzate.

Si avverte pure che il prezzo dei fondi sotto indicati trovasi già diminuito di 4 decimi del valore di stima, e che in difetto di oblati verrà rinviata l'asta a mercoledì successivo e così di seguito e sempre col ribasso di un decimo per ogni rinvio.

Descrizione degli Immobili.

Lotto 1. In Forni Avoltri. Opificio sega legnami ad acqua, nella località ai Pie dei Plans composta di due correnti da sega con meccanismi relativi e porto annesso descritto in mappa vecchia di Sigillette al n. 1409 sub. e di circa cens. pert. 4,50 colla rend. di l. 20 e pel prezzo di l. 2400.

Lotto 2. Porzione di casa e corte che fa parte del mappale n. 244 di Luincis frazione di Mione pel prezzo di l. 420.

Lotto 3. Porzione di prato ed aratico detto Manel e Chiasalis in mappa di Luincis suddetta alli numeri N. 15 di pert. 0,80 rend. l. 1,48

> 22 di > 0,05 > 0,06
> 62 di > 0,02 > 0,05
> 14 di > 0,79 > 2,33

e cioè con un quarto dell'appezzamento suddetto pel prezzo di l. 108.

Lotto 4. In Forni di Sotto mandamento di Ampezzo. Casa di abitazione nel Borgo Fredolo in mappa di Forni di Sotto al n. 904-2 di pert. 0,08 rend. l. 2,25 pel prezzo di l. 312.

Lotto 5. Coltivo da vanga subito a mezzodi del fabbricato suddetto in mappa di Forni di Sotto al n. 905 c di pert. 0,04 rend. l. 0,11 pel prezzo di l. 15,60.

Lotto 6. Porzione di mulino ora casaglio scoperto nella mappa suddetta al n. 959 di pert. 0,03 rend. l. 0,09 pel prezzo di l. 23,40.

Lotto 7. Coltivo da vanga detto Sorzente al n. 1300 e di detta mappa di pert. 0,15 rend. l. 0,14 confina a levante Rassivera Floreano, ponente lo stesso, ed a mezzodi Felice Sala pel prezzo di l. 46,80.

Lotto 8. Prato detto Pranoval ai n. 6244 di detta mappa di pert. 0,38 rend. l. 0,35, n. 6245 di pert. 0,20 rend. l. 0,20 confina a mezzodi strada ed a ponente Marioni Eredi fu Forato pel prezzo di l. 66,16.

Lotto 9. Coltivo da vanga detto sopra Vial al n. 1132 b di detta mappa di pert. 0,11 rend. l. 0,31 confina a mezzodi Sala eredi fu Luca ed a levante Sala eredi fu Valentino pel prezzo di l. 34,32.

Lotto 10. Coltivo da vanga e Prato detto Pranoval e Vial, il campo al n. 6391 a di detta mappa di pert. 0,14 rend. l. 0,39 ed il prato al n. 6492 di pert. 0,08 rend. l. 0,08 confina a ponente strada ed a levante Marioni eredi, anzi Sala eredi fu Natale pel prezzo di l. 53,68.

Tributo diretto verso lo Stato l. 23,52.

Condizioni dell'incanto

1. Gli immobili vengono venduti a corpo e non a misura e nello stato in cui trovansi e colle servitù inerenti.
2. La vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto verrà aperto sul

Lotto 11. Coltivo da vanga detto Sorzente al n. 1318 b di detta mappa di pert. 0,20 rend. l. 0,30 confina a levante eredi fu Francesco Sala, ponente viottolo campestre, e Nassivera eredi fu Giovanni Michelin pel prezzo di l. 62,40.

Lotto 12. Coltivo da vanga detto Ronceto Salotto in mappa suddetta al n. 2914 b, di pert. 0,11 rendita l. 0,11 confina a levante Polo eredi Risulit ed a ponente eredi fu Francesco Sala pel prezzo di l. 25,74.

Lotto 13. Coltivo da vanga detto Ronzecchio in mappa suddetta al n. 7096 a di pert. 0,10 rend. l. 0,09 con prato attiguo al n. 5891 di pert. 0,12 rend. l. 0,12 confina il campo a levante eredi fu Francesco Sala, ed a ponente eredi Polo fu Giò Batt. pel prezzo di l. 25,74.

Lotto 14. Coltivo da vanga detto Suorz in mappa suddetta alli n. 5101 b di pert. 0,08 rend. l. 0,08, n. 7051 a di pert. 0,04 rend. l. 0,04 coi confini a levante strada consortiva ed a mezzodi Anna fu Francesco Sala pel prezzo di l. 28,40.

Lotto 15. Coltivo da vanga e prato detto Naries in mappa suddetta alli n. 4798 di pert. 1,54 rend. l. 2,34, n. 4799 di pert. 0,45 rend. l. 0,46 confina a levante Rio e Fries a ponente e settentrione strada comunale. Da questo fondo sonosi da escorrere metri n. 588 pel valore di l. 110,05 a terzo possidente pel prezzo di l. 449,57.

Lotto 16. Coltivo da vanga e prato detto Ronchiallet in mappa suddetta al n. 5015 di pert. 0,17 rend. l. 0,16 confina a mezzodi eredi fu Giuseppe Marioni ed a settentrione Cerla Bortolo pel prezzo di l. 37,16.

Lotto 17. Coltivo da vanga al Cristo in mappa suddetta al n. 900 b di pert. 0,10 rend. l. 0,28 confina a mezzodi strada ed a settentrione eredi fu Francesco Sala pel prezzo di l. 32,76.

Lotto 18. Prato detto Pradiel in mappa suddetta al n. 3205 a di pert. 0,93 rend. l. 0,07 confina a ponente eredi fu Francesco Sala pel prezzo di l. 14,54.

Lotto 19. Prato a sud-ovest del precedente al n. 6752 di pert. 0,42 rend. l. 0,07 pel prezzo di l. 6,44.

Lotto 20. Prato detto via di lì, in mappa Purone al n. 204 di pert. 1,64 rend. l. 0,49 confinante a settentrione eredi Polo fu Natale. Si vende solamente la metà di detto prato con metà di stalla e fienile annesso al prato stesso pel prezzo di l. 76,74.

Condizioni della vendita.

1. Gli immobili si vendono in 20 lotti a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti senza garanzia per qualunque oggetto o causa non assumendo la massa dei creditori la responsabilità di manutenzione ed evitazione.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo già ribassato di quattro decimi, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di l. 5.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offrire se almeno il giorno dell'incanto non abbia depositato a mano del Cancelliere il decimo del prezzo di stima del lotto o lotti cui vorrà offrire, nonché la somma che dallo stesso verrà richiesta per le eventuali spese.

4. Gli stabili saranno alienati al migliore offrente.

5. Le spese di delibera e successive saranno a carico del deliberatario.

6. L'asta avrà luogo colle formalità di cui all'art. 675 Codice di procedura civile patrio.

7. Entro venti giorni della delibera il deliberatario dovrà versare a mano dei Sindaci l'integro prezzo, previo imputazione del decimo depositato, e tosto soddisfatto lo si considererà in diritto ed in fatto immesso nel possesso e godimento delle realtà deliberate con obbligo, di fare le volte del censio e soddisfare le gravezze ancora arretrate, e non prestandosi al pagamento del prezzo incorrerà nelle conseguenze previste dal capoverso dell'art. 831 Codice procedura civile e della successiva rivendita.

8. Per quant'altro non siasi provveduto colle presenti condizioni si osserverà il disposto dal Codice di procedura Civile.

L'occhè si notifichi, si affigga e si inserisca nella Gazzetta Ufficiale degli annunzi di Udine a sensi dell'art. 827 detto Codice.

Tolmezzo, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz., addi 26 novembre 1874.

</div